

24 ORE » FATTI E PERSONE

La lingua cinese entra nelle scuole

Firmato il protocollo d'intesa tra Comune di Prato e l'Istituto Confucio dell'Università di Firenze

PRATO. Sarà attivato al Pin in autunno un corso di cinese a più livelli che rilascerà un attestato professionale spendibile per rapporti lavorativi e commerciali nei mercati orientali. Questo sarà possibile grazie al Protocollo d'intesa firmato in Palazzo municipale tra Comune di Prato, Istituto Confucio dell'Università di Firenze e il Pin per avviare una cooperazione istituzionale con diversi risvolti sul piano formativo, culturale e di promozione del territorio. Alla firma erano presenti l'assessore alle Politiche Economiche e all'Università Daniela Toccafondi, i co-direttori dell'Istituto Confucio di Firenze Marco Bellandi e Xiaoli Cai e il presidente del Pin Polo Universitario di Prato Maurizio Fioravanti.

L'intesa prevede inoltre l'estensione dell'insegnamento della lingua cinese anche nelle scuole elementari, medie e superiori della città che saranno interessate ad attivare il corso con docenti dell'Istituto Confucio. Già a marzo però l'ente ne attiverà uno al Convitto Cicognini, che già dall'inizio di quest'anno scolastico ha avviato il Liceo Scientifico Internazionale con l'opzione del cinese come prima lingua. A questo si aggiungerà l'organizzazione di convegni ed eventi volti per promuovere la lingua e la cultura cinese, ma anche l'intensificazione dell'insegnamento della lingua e cultura italiana in Cina, collaborando nei metodi dello studio delle lingue con particolare riferimento ai programmi di inse-

gnamento on-line e alle piattaforme linguistiche, lo sviluppo congiunto di rapporti culturali ed industriali, attività di promozione, ricerca e formazione e la definizione di progetti di scambio di studenti, professori, ricercatori e dottorandi.

L'accordo è frutto della recente spedizione a Shanghai degli assessori Daniela Toccafondi e Maria Grazia Ciambellotti insieme all'Istituto Confucio, ente ufficiale per l'insegnamento della lingua cinese nel mondo gemellato con la Tongji University di Shanghai e finanziato dal Hanban, Ministero dell'Istruzione cinese, per conoscere da vicino il sistema scolastico ed universitario della città e aprire nuove piattaforme di collaborazione: «Imparare la lingua cinese è la ba-

se per interessare rapporti commerciali e lavorativi con la Cina - ha detto l'assessore Toccafondi - In un'area come la nostra, con le sue caratteristiche e le sue vocazioni, è naturale creare dei percorsi in questo senso già a scuola. A Shanghai abbiamo constatato che anche gli studenti cinesi studiano l'italiano soprattutto in relazione al mondo della moda e della creatività. Questo apre nuovi ed interessanti fronti di scambio con la necessità di nuove figure professionali e operatori specializzati».



Siglato ieri l'accordo per l'insegnamento del cinese anche nelle scuole elementari, medie e superiori



Peso: 35%